

“Melogli ci spieghi come ha distribuito i 630 inviti. La cultura non si può comprare né col denaro né coi favori”

Un concerto solo per raccomandati

L'accusa di Giovancarmine Mancini: biglietti utilizzati per fini elettorali

Attacco a tutto campo del consigliere provinciale Giovancarmine Mancini contro la gestione degli inviti per partecipare all'inaugurazione dell'auditorium.

Trentuno Marzo 2012: Concerto del Maestro Uto Ughi e i Filarmonici di Roma per inaugurare l'Auditorium di Isernia. Settecento i posti a sedere nella sala che ospiterà il concerto, 700 gli inviti da distribuire gratuitamente alla cittadinanza. Un evento memorabile per la città di Isernia'. Questo - ha affermato Giovancarmine Mancini - il sogno che si avvera secondo il Sindaco Melogli. La realtà è l'ennesimo vergognoso episodio di clientelismo sulla ripartizione degli inviti-omaggio a fini politici e di propaganda elettorale per le prossime amministrative del 6 e 7 maggio. A pagarne le spese - ha aggiunto il consigliere de La Destra - non sono solo tutti i cittadini di Isernia che la sera del 31 marzo rimarranno a casa probabilmente perché non han-

no chiesto 'favori' a nessuno ma, noi pensiamo, anche tutti coloro che prenderanno parte al concerto e che, vittime di questo sistema clientelare e malato, anche in quest'occasione hanno dovuto chiedere 'a qualcuno', loro malgrado, la cortesia di reperire un invito.

E vogliamo parlare - ha aggiunto - dell'umiliante ed estenuante fila a cui il Sindaco Melogli ha costretto invano i cittadini di Isernia a Palazzo San Francesco il 22 marzo scorso, nella speranza di recuperare i cosiddetti biglietti fantasma? A parte i posti riservati alle autorità di rito e i 70 posti per la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il calcolo è presto fatto. Melogli ci vuole cortesemente e doverosamente spiegare con quale criterio ha gestito la distribuzione dei rimanenti 630 inviti, proprio lui che in questi anni di pietosa amministrazione si è riempito la bocca di belle parole a difesa di quest'opera monumentale, simbolo di



Giovancarmine Mancini e la sala dell'auditorium

cultura e volano di sviluppo economico, a servizio di tutta la cittadinanza di Isernia, proprio lui che, invece, alla prima occasione si è miseramente smentito, decidendo e facendo decidere la 'longlist' dei partecipanti al tanto atteso evento. La sensazione diffusa che aleggia nella città è che il tentativo di consenso

elettorale per alcuni pseudo candidati alle prossime amministrative si sia attuato anche tramite questi omaggi agli amici, di amici, di amici.

La nostra denuncia - ha sottolineato - è che i biglietti per il concerto inaugurale di Uto Ughi siano finiti nelle mani dei 'soliti noti' che han-

no abusato del loro ruolo politico per fare nient'altro che clientelismo e campagna elettorale con il denaro pubblico. E condanniamo doppiamente anche il gesto poco spontaneo di alcuni amministratori comunali uscenti che dapprima non hanno disdegnato di ritirare non si sa quanti inviti a loro riservati e poi, pensando di fare bella figura, li hanno distribuiti in favore della loro fetta di amici e parenti, sventolando ai quattro venti l'elevato valore etico del gesto sacrificale. E no, non è così che si fa.

Noi la sera del 31 marzo non ci saremo. Per scelta. Noi lasceremo il posto ai cittadini di Isernia che conosciamo e che non conosciamo, a coloro che condividono le nostre idee e a coloro che non le condividono, a coloro che ci voteranno e a chi non lo farà perché pensiamo che la cultura non si compra, si crea. Noi lasceremo il posto ai cittadini che la sera dell'inaugurazione dell'Auditorium dovranno sentirsi i rea-

li protagonisti e fruitori dell'evento perché crediamo che i veri amministratori siano coloro che operano per il bene e a beneficio della collettività. La nostra idea è sempre la stessa di quando, come amministratori comunali, aprivamo le piazze a tutti: la cultura è un bene comune, si nutre della gente e la gente della cultura, è come una matrioska di parole che non conosce colore politico, per questo diciamo un ferreo no alle vergognose regole che l'hanno immobilizzata in occasione del concerto del 31 marzo. Quest'uso discriminatorio di biglietti omaggio sottolinea ancora una volta la mancanza da parte di chi ci amministra di rispetto e di senso civico verso i cittadini. La cultura per noi - ha concluso Mancini - è un'attitudine talvolta un'abitudine. I responsabili che hanno barattato un invito con un voto non hanno capito che la cultura è sì potere ma quello che non si può comprare col denaro e con i favori”.